

BONIFICA

MAGAZINE

DEL CONSORZIO 6 TOSCANA SUD
MANUTENZIONI, PROGETTI
E TUTELA DELL'AMBIENTE

informa



**CONSORZIO
DI BONIFICA 6
TOSCANA
SUD**

CAMMINANDO VERSO IL FIUME

La Settimana della Bonifica ha unito le province di Siena e Grosseto
con eventi dedicati ai giovani per scoprire e vivere gli ambienti fluviali

Da pagina 6 a pagina 11



**Irrigazione
La sfida
di Alberese**

Alle pagine 2 e 3



**Completate
le scogliere
sul Tressa**

Alle pagine 14 e 15



L'IRRIGAZIONE

LA RIVOLUZIONE DELL'ACQUA PARTE DALLE DIGHE MOBILI IL FUTURO PASSA DA ALBERESE

Il futuro dell'agricoltura in Maremma passa dalle nuove strategie per l'irrigazione: al centro di questi progetti c'è il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Ad Alberese sono state inaugurate le prime due dighe mobili del nuovo comprensorio irriguo, un traguardo storico che dà il via a un sistema di irrigazione collettiva all'avanguardia, attraverso gli sbarramenti flessibili posizionati sui canali Padulino e Barbicato. Queste prime due strutture, realizzate grazie a un finanziamento di 1,14 milioni di euro stanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso la Regione Toscana, permettono di trattenere rispettivamente 17.000 e 10.000 metri cubi d'acqua. Il loro funzionamento innovativo consente di gonfiare le barriere in gomma durante la stagione calda per utilizzare l'acqua dolce proveniente dal fiume Ombrone, trasformando i canali di bonifica in veri e propri serbatoi lineari a cielo aperto. È solo la prima fase di un progetto importante che punta sull'irrigazione collettiva, all'interno di un'area di straordinario valore naturalistico come quella del Parco della Maremma.

A tagliare il nastro sono stati il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, l'assessore regionale all'Economia, Attività Produttive, Agricoltura e Turismo, Leonardo Marras, il direttore generale di Anbi nazionale, Massimo Gargano, il presidente di Anbi Toscana, Paolo Masetti e, per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, il presidente Federico Vanni e il direttore generale Fabio Zappalorti, che è anche

dg di Anbi Toscana. Importante la presenza delle istituzioni locali: per il Comune di Grosseto era presente la consigliera Simonetta Baccetti, per il Parco della Maremma la consigliera Laura Cutini.

Subito dopo l'inaugurazione e la spiegazione del progetto, a cura di Roberto Tasselli, direttore dell'area irrigazione e contratti di Cb6, i riflettori si sono spostati sul futuro immediato del comprensorio. Il Consorzio ha infatti annunciato ufficialmente l'ottenimento di un nuovo e decisivo finanziamento da 1,6 milioni di euro da parte della Regione Toscana, attraverso il bando del Complemento per lo sviluppo rurale (Csr) 2023-2027. Le risorse serviranno a realizzare l'opera più imponente dell'intero sistema: la terza diga mobile che

sortirà sul canale Essiccatore principale. Questa struttura, alta ben 3,3 metri, da sola consentirà di stoccare altri 139.000 metri cubi d'acqua, portando la capacità complessiva del sistema a oltre 166.000 metri cubi. A regime, entro il 2027, l'intera infrastruttura garantirà una risorsa idrica costante a ben 98 aziende agricole distribuite su oltre 1.100 ettari di terreno, contrastando l'intrusione del cuneo salino e tutelando l'equilibrio ambientale dell'area contigua al Parco Regionale della Maremma.

«Le prime due dighe mobili inaugurate ad Alberese – sottolineano il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani e il sottosegretario alla Presidenza Bernard Dika – sono un intervento strategico per il futuro della Marem-



Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, "testa" una delle nuove dighe mobili

L'IRRIGAZIONE

ma e dell'agricoltura toscana. Investire nella gestione della risorsa idrica significa dare risposte concrete alle imprese agricole, contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e tutelare un territorio di straordinario valore ambientale come quello del nostro Parco Regionale. L'attivazione di questo nuovo sistema irriguo e il finanziamento per la realizzazione della terza diga mobile dimostrano come la Toscana stia lavorando con visione e programmazione, affiancando i Consorzi di Bonifica e le comunità locali nella costruzione di infrastrutture innovative e sostenibili».

«L'inaugurazione delle prime due dighe mobili di Alberese – aggiunge Leonardo Marras, assessore regionale all'Agricoltura – rappresenta un risultato concreto della capacità della Toscana di programmare e investire in infrastrutture utili alle imprese agricole e alla tutela del territorio. In un contesto segnato dai cambiamenti climatici e dalla crescente pressione sulla risorsa idrica, garantire acqua alle aziende significa sostenere competitività, reddito e occupazione, ma anche preservare l'equilibrio ambientale di un'area straordinaria come quella del Parco della Maremma. Il finanziamento regionale per la realizzazione della terza diga mobile conferma la volontà di proseguire su questa strada: quella di un'agricoltura moderna, sostenibile e capace di affrontare le sfide future attraverso innovazione, collaborazione istituzionale e investimenti mirati. L'irrigazione collettiva è una scelta strategica per la Maremma e per l'intera Toscana».

«In attesa delle comunque necessarie opere infrastrutturali – spiega Massimo Gargano, direttore di Anbi nazionale – la resilienza delle comunità parte dall'adattamento alla crisi climatica. Questa soluzione a servizio della Piana di Alberese, grazie a innovativi sbarramenti flessibili garantirà, tramite l'irrigazione collettiva, maggiori certezze produttive e di reddito alle locali aziende agricole, favorendone la permanenza e assicurando quindi la manutenzione di un'area di particolare pregio. Con il completamento delle progettualità infrastrutturali si riuscirà



Il taglio del nastro delle nuove dighe mobili

poi anche a contrastare efficacemente la risalita del cuneo salino, costante minaccia per i territori litoranei».

ANCHE IL GOVERNATORE GIANI AL TAGLIO DEL NASTRO DEL NUOVO IMPIANTO NEL PARCO DELLA MAREMMA: «INTERVENTO STRATEGICO PER LA NOSTRA AGRICOLTURA»

«La strada dell'irrigazione collettiva è l'unica via possibile per sostenere la nostra agricoltura e, al tempo stesso, salvaguardare un ambiente prezioso come il Parco della Maremma – ricorda Federico Vanni, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud – Oggi più che mai serve un impegno forte per l'agricoltura e l'irrigazione della Maremma: ce lo impongono i cambiamenti climatici, ce lo impone l'essenza stessa delle nostre istituzioni, che sono consorzi di bonifica e di irrigazione. La Piana di Alberese si trovava in una situazione estremamente difficile dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico – aggiunge il presidente – ma quando questo progetto sarà completato crediamo che la situazione potrà essere migliore. Per questo primo traguardo e per il prossimo che andremo a realizzare, voglio

rivolgere un sincero ringraziamento a tutta la struttura del Consorzio, che ha portato a termine questo progetto in una zona non semplice, soggetta a un'importante salinizzazione per la vicinanza del mare. E un grazie va anche alle aziende della Piana di Alberese, che con coraggio ci stanno accompagnando in un percorso di cambiamento importante».

«Il risultato è il frutto del grande impegno profuso dalla nuova Area Irrigazione del Consorzio, quella che possiamo già considerare una scommessa vinta – aggiunge Fabio Zappalorti, nella doppia veste di direttore generale di Cb6 e di Anbi Toscana – I consorzi e Anbi stanno sempre più lavorando per l'irrigazione, riconoscendola come pilastro per la sovranità alimentare e la tenuta dei territori». Nuove strategie per l'irrigazione non significa però abbandonare i progetti degli invasi. «Crediamo fermamente negli invasi come soluzioni definitive per le problematiche dell'agricoltura – riflette Zappalorti – anzi riteniamo che la Toscana del Sud soffra per la mancanza di un grande invaso sul modello di Bilancino e Montedoglio. Ma i tempi delle grandi opere sono lunghi: dobbiamo cercare in ogni modo di sostenere le aziende agricole oggi con soluzioni intelligenti e pronte all'uso, come queste dighe mobili, affinché le nostre imprese siano ancora in vita quando gli invasi finalmente arriveranno».

L'IRRIGAZIONE

LOTTI: «LAVORIAMO PER DARE ACQUA ALL'AGRICOLTURA DELLA MAREMMA»



Ariane Lotti, presidente della commissione pianificazione, ambiente e irrigazione

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud continua a ridisegnare le proprie priorità strategiche, mettendo al centro del dibattito la risorsa più preziosa per le campagne maremmane: l'acqua. Nella pianura grossetana quest'anno l'avvio della stagione irrigua è coinciso con un profondo lavoro di pianificazione guidato dalla commissione pianificazione, ambiente e irrigazione. Ariane Lotti, presidente della commissione, è la titolare della tenuta San Carlo, 480 ettari di campagna a Principina Mare. Alle sue spalle, il paesaggio racconta già il futuro prossimo dell'agricoltura locale: 40 ettari di risaie a coltivazione biologica alimentate dall'impianto irriguo del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, che serve oltre tremila ettari di coltivazioni alle porte di Grosseto. Il via alla stagione irrigua è stato il risultato di mesi di serrato confronto e progettazione. Nell'ultimo anno l'attività della commissione è stata infatti incessante, mossa dalla precisa volontà di imprimere una forte accelerazione e di affrontare i nodi irrisolti del sistema

idrico. «Abbiamo vissuto un confronto intenso ed estremamente propositivo – ricorda Lotti – e, pur muovendoci all'interno di un'infrastruttura storicamente efficiente e ben gestita, era fondamentale intervenire su alcune criticità strutturali rimaste a lungo

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE A TUTTO TONDO SULLE STRATEGIE: «LA DISPONIBILITÀ IDRICA È DIVENTATA FONDAMENTALE PER LA SOPRAVVIVENZA DI UN SETTORE CRUCIALE PER IL TERRITORIO»

insolute». Questa spinta al cambiamento e all'efficientamento ha trovato subito una sponda solida nei vertici

dell'ente di via Ximenes, creando una sinergia tra la parte politica e l'apparato operativo. «L'intesa con il nuovo presidente Federico Vanni, con i tecnici e con l'intera assemblea è stata immediata», sottolinea la presidente, evidenziando come l'intero ente stia remando compatto nella stessa direzione: «C'è stata una condivisione totale nell'attribuire una priorità strategica alla gestione della risorsa irrigua». La vera svolta è stata di natura strutturale e organizzativa, un cambio di paradigma che ha l'obiettivo di modernizzare la macchina consortile. «Il nostro primo obiettivo è stato istituzionalizzare e dare piena dignità al comparto irriguo all'interno dell'ente», racconta l'imprenditrice agricola. Per dare corpo a questa visione, la governance ha agito di conseguenza: «La nascita di un'area dedicata all'irrigazione soddisfa proprio la necessità di garantire un servizio più efficiente, tempestivo e vicino alle reali esigenze dell'utenza». Questo nuovo settore (l'Area Irrigazione e Contratti, diretta dall'ingegnere Roberto Tasselli) non è stato costituito solo per gestire l'ordinario o per rispondere alle emergenze quotidiane dei coltivatori, ma per diventare un vero cervello strategico. «I cambiamenti climatici non ci concedono più margini d'errore», ammonisce la presidente: «La disponibilità idrica è diventata la vera linea di confine per la sopravvivenza dell'agricoltura, per la tenuta del tessuto rurale e per la sicurezza economica dell'intera Maremma». I prossimi mesi saranno decisivi per mappare i consumi reali e

L'IRRIGAZIONE



Il team dell'irrigazione a lavoro su una risaia nella tenuta San Carlo all'inizio della stagione irrigua

muoversi con precisione sul territorio. Questo neonato ufficio irrigazione, infatti, sta unendo gli interventi di ammodernamento delle reti a un potenziamento dei sistemi di monitoraggio: il lavoro di tracciamento permetterà di pianificare le prossime stagioni. «Avvieremo una campagna sistematica di rilevamento dati – annuncia la presidente – Dobbiamo quantificare con esattezza i volumi idrici utilizzati, incrociandoli con le tipologie di colture e i periodi di maggior consumo. Solo attraverso questa mappatura potremo definire un piano di riparto della risorsa che sia efficiente, equilibrato e privo di sprechi durante la stagione estiva». Si tratta di una vera e propria operazione trasparenza e razionalizzazione, fondamentale per coniugare il reale fabbisogno delle singole colture della pianura – dai pomodori al riso, fino ai foraggi – con l'effettiva disponibilità dei canali e dei bacini, evitando sprechi e garantendo equità.

Le sfide sul tavolo, del resto, sono tante e complesse, a partire dalle criticità che ciclicamente colpiscono gli agricoltori proprio nei momenti più delicati dell'anno. Ariane Lotti, vicepresidente di Confagricoltura Grosseto, le conosce e la commissione ha già individuato due priorità per il comprensorio grossetano: la prima riguarda un problema ben noto a chi vive di terra, ovvero la gestione dell'approvvigionamento idrico nel delicato mese di maggio, un periodo cruciale per le semine. «Chi opera sul campo lo

sa bene – illustra – I temporali che colpiscono l'entroterra provocano un improvviso intorbidimento del fiume Ombrone. Il fango e i detriti ci costringono a sospendere gli attingimenti, bloccando l'irrigazione proprio nella fase di picco di semine e trapianti». «Stiamo valutando soluzioni alternative e strutturali per diversificare le fonti di approvvigionamento in primavera», racconta la presidente, svelando una delle frontiere più innovative su cui il Consorzio intende lavorare: «Tra le opzioni al vaglio stiamo approfondendo il potenziale riutilizzo delle acque reflue depurate».

La seconda grande scommessa della commissione è quella di estendere le aree coperte dall'irrigazione collettiva, perché più ettari protetti significano più aziende agricole resilienti di fronte alla crisi climatica. Il progetto più ambizioso e concreto in tal senso riguarda una fetta importantissima della campagna grossetana, a ridosso del Parco della Maremma.

«Stiamo creando un nuovo comprensorio nella zona di Alberese», annuncia con orgoglio Lotti, spiegando come questa imponente infrastruttura permetterà di estendere i benefici del servizio a un'area strategica della provincia: «Parlo di un territorio che storicamente è rimasto escluso dai grandi circuiti di distribuzione collettiva e che, grazie a questo intervento, potrà finalmente contare su una gestione della risorsa idrica strutturata, efficiente e garantita dal Consorzio». «Il quadro delle sfide che ci attende è indubbiamente complesso», conclude Lotti, guardando l'orizzonte della pianura maremmana che si specchia nelle prime risaie allagate della stagione: «Tuttavia, grazie alla solidità della commissione, alle competenze della struttura tecnica e al supporto del presidente Vanni e di tutta l'assemblea, abbiamo gli strumenti giusti per governare il cambiamento e dare risposte concrete al mondo agricolo».



L'apertura di un idrante per l'irrigazione di una risaia

SETTIMANA DELLA BONIFICA

PASSEGGIATE, PALIO E SOFT RAFTING PER VIVERE OMBRONE E MERSE

La Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione, la kermesse nazionale promossa da Anbi che unisce tutti i consorzi d'Italia, ha vissuto un'edizione di grande successo a Grosseto e a Siena grazie al ricco programma di appuntamenti organizzato dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Un palinsesto di eventi che ha saputo coniugare la sicurezza idraulica, la tutela ambientale e la valorizzazione dei corsi d'acqua, mettendo al centro del progetto la partecipazione attiva delle scuole e delle famiglie del territorio.

Il debutto della manifestazione è avvenuto sull'argine del fiume Ombrone, alla periferia di Grosseto, dove cento studenti dell'istituto Leopoldo II di Lorena hanno sfidato la pioggia battente per l'atto finale di un percorso didattico durato l'intero anno scolastico. Sono scesi in campo gli studenti del professionale agrario con le classi 3AR, 4AR, 4BR e 2AR, insieme ai ragazzi del tecnico agrario delle classi 4A, 4B e 3A. Ad accompagnarli, insieme ai colleghi



Studenti e genitori nella giornata sul fiume Merse a Brenna

docenti, è stato il professor Indro Buonriposi, ideatore e anima del progetto e della collaborazione con Cb6. Il Consorzio era presente con il direttore dell'area irrigazione Roberto Tasselli, il responsabile manutenzione Massimo Tassi, il responsabile programmazione e monitoraggio Francesco Corridori, i tecnici Yari Priori, Marco Stefanucci e Stefano Mazzetti e l'idrovorista Claudio Bagnoli. Dopo la visita alla centrale di

San Martino, i ragazzi hanno intrapreso una passeggiata naturalistica fino alla Steccaia, vivendo il fiume nella sua pienezza e comprendendo da vicino il lavoro svolto dall'ente per la salvaguardia della Maremma dal rischio idraulico e l'impegno per l'irrigazione.

Il tratto cittadino del fiume Ombrone è stato protagonista anche nel successivo appuntamento, che ha visto le sue sponde illuminate dal sole e dall'ener-



I partecipanti al Palio Rafting Studentesco sul fiume Ombrone a Grosseto

gia di ben 80 studenti grossetani in occasione della seconda edizione del Palio Rafting Studentesco. La competizione sportiva e ambientale, nata dalla sinergia tra Terramare e Uisp Grosseto con il sostegno del Consorzio, del Comune di Grosseto e di Banca Tema,

cornice di Brenna, nel comune di Sovicille. Qui, trenta partecipanti tra studenti della scuola media di Rosia e i loro genitori, hanno preso parte a un'inedita giornata di soft rafting e trekking all'interno della Riserva Naturale Alto Merse. L'iniziativa ha permesso alle famiglie di dividersi in due gruppi: da un lato la discesa fluviale guidata dagli istruttori Giacomo Neri e Alessandro Barbetti, dall'altro il trekking guidato da Maurizio Zaccherotti, presidente di Terramare e coordinatore nazionale acquaviva Uisp. Per il Consorzio presenti i tecnici Francesco Corridori e Yari Priori. Il sindaco Giuseppe Gugliotti ha espresso grande soddisfazione nel vedere i giovani riscoprire il proprio territorio come veri e propri custodi dell'ambiente.

A tracciare il bilancio di questo ciclo di eventi è il presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, Federico Vanni: «Come lo scorso anno, siamo

voluti partire dalla nostra centrale idroelettrica di San Martino ospitando una scuola della città. Vogliamo creare un appuntamento fisso che ci permetta di accogliere, edizione dopo edizione, una diversa scuola della città di Grosseto». «Anbi - ricorda il presidente - in un momento storico particolare ha voluto lanciare uno slogan importante e bellissimo: "L'acqua coltiva la pace". E noi siamo fortemente convinti che lavorare sui ragazzi significhi educarli all'uso della risorsa idrica, alla pace e al futuro». «Il soft rafting, poi - precisa Vanni - non è solo divertimento, ma uno strumento potentissimo di educazione ambientale, perché navigando si impara a rispettare l'acqua e l'ambiente circostante. Abbiamo voluto fortemente portare un evento di navigazione fluviale in provincia di Siena perché riteniamo essenziali queste manifestazioni».

**OLTRE 200 STUDENTI
HANNO ANIMATO
GLI EVENTI DI
GROSSETO
E IL NUOVO
APPUNTAMENTO
ORGANIZZATO A
SOVICILLE**

ha visto la partecipazione di sei istituti cittadini: il liceo scientifico sportivo Pietro Aldi, il polo tecnologico Manetti Porciatti, l'istituto Leopoldo II di Lorena, il liceo Rosmini, l'istituto Fossombroni e il polo Bianciardi, tutti calorosamente applauditi dai compagni presenti sulla riva del fiume. A conquistare il titolo dell'edizione 2026 è stato il liceo Aldi, grazie a una prestazione di alto livello in finale dell'equipaggio guidato dal capitano Davide Caridi, che ha battuto il Manetti Porciatti e i campioni uscenti del Leopoldo II di Lorena.

Dalla Maremma la manifestazione si è poi spostata in provincia di Siena, toccando il fiume Merse nella suggestiva



Gli studenti dell'istituto Leopoldo II di Lorena sull'argine del fiume Ombrone a Grosseto nella prima giornata della Settimana della Bonifica



Il soft rafting nell'incantevole scenario del fiume Merse a Brenna, nel territorio comunale di Sovicille



La finale della seconda edizione del Palio Rafting Studentesco nel tratto cittadino dell'Ombrone a Grosseto: mentre gli equipaggi si contendono il titolo in un'appassionante competizione, i compagni fanno il tifo dalla riva del fiume

SETTIMANA DELLA BONIFICA

ARGINI FIORITI CON 100 BAMBINI CB6 SI PRENDE CURA DELL'AMBIENTE



Apprendere durante il gioco: un momento di Argini Fioriti a Buonconvento

Anche in questa edizione della Settimana della Bonifica è stato dato ampio spazio ad Argini Fioriti. Il progetto, che rappresenta un vero e proprio fiore all'occhiello per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, punta sulla gestione naturalistica dei corsi d'acqua per coniugare la sicurezza idraulica e la tutela ambientale, mettendo al centro la

biodiversità e il coinvolgimento delle scuole. L'iniziativa prevede la semina controllata di essenze mellifere sulle sponde dei fiumi per favorire la presenza di insetti impollinatori come le api, oggi fortemente a rischio. Al tempo stesso, la crescita di queste specie vegetali ostacola l'insediamento di animali quali istrici, volpi e tassi, che, sca-

vando le loro tane, rischierebbero di minare la stabilità strutturale degli argini. Il primo di questi appuntamenti si è svolto a Buonconvento, dove una bellissima mattinata di sole ha fatto da cornice al ritorno del progetto sul fiume Ombrone. L'iniziativa ha visto una forte sinergia istituzionale tra Cb6, il Comune di Buonconvento e l'istituto comprensivo Insieme di Montalcino, che ha partecipato con circa ottanta alunni: la scuola dell'infanzia, presente al completo, e la classe seconda A della scuola primaria. Accompagnati dall'assessore alle politiche giovanili Diego Ciani e dalle insegnanti, i bambini sono stati protagonisti di un laboratorio didattico sul campo incentrato sul mondo degli impollinatori, svoltosi a ridosso della Giornata Mondiale delle Api. Ad accoglierli per l'area manutenzione del Consorzio c'erano il responsabile Massimo Tassi, il tecnico Yari Priori e gli operatori Daniele Noli e Davide Lorenzetti.

Il progetto ha fatto tappa anche a

Paganico, sulla sponda del torrente Gretano. In questo secondo snodo del percorso, venti piccoli custodi della natura della classe prima della scuola elementare dell'istituto comprensivo Tozzi, guidati dalle insegnanti Valeria Zoni e Gabriella De Angelis, hanno partecipato con entusiasmo alle attività. A dare il benvenuto ai bambini era presente lo staff dell'area manutenzione del Consorzio, con il responsabile programmazione e monitoraggio Francesco Corridori e i tecnici Yari Priori e Stephanie Lombardo. Non è voluta mancare la sindaca Alessandra Biondi, da sempre molto attenta a tutte le tematiche del fiume, che ha sottolineato l'importanza di promuovere l'educazione ambientale partendo dalle scuole.

In entrambe le tappe, la guida scientifica è stata affidata al dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, presente con il professor Antonio Felicioli e la ricercatrice Francesca Coppola. Gli esperti hanno spiegato ai bambini l'importanza di seminare essenze mellifere sugli argini, guidando i piccoli nell'osservazione diretta dell'ecosistema.

Dalla valorizzazione naturalistica degli argini si è passati alla riscoperta della storia ingegneristica del territorio con l'atto conclusivo della Settimana della Bonifica in provincia di Siena. L'escursione a Pian del Lago, nata dalla consolidata collaborazione con la delegazione senese del Fai, ha fatto registrare il tutto esaurito. Il cammino ha preso il via dall'eremo e chiesa di San



Foto di gruppo per i camminatori che hanno partecipato all'escursione di Pian del Lago

Leonardo, dove il capo delegazione del Fai di Siena, Ranieri Rocchigiani, e la guida Mario Morellini hanno illustrato le peculiarità storico-artistiche del sito. Successivamente, i trenta partecipanti hanno percorso un tratto della

APPREZZATA ESCURSIONE A PIAN DEL LAGO GRAZIE ALLA CONSOLIDATA COLLABORAZIONE CON IL FAI

via Francigena e del bosco locale fino all'imbocco della galleria Granduca, un'area dominata dalla celebre piramide. Qui, sotto la guida del tecnico del Consorzio Andrea Saladini, il gruppo ha potuto esplorare i primi metri del cunicolo sotterraneo, un'opera ingegneristica straordinaria che ancora oggi, grazie alla costante attenzione di Cb6, garantisce la sicurezza idraulica

dell'intera area di Pian del Lago. A tracciare il bilancio complessivo e a sottolineare il valore di questo ricco cartellone di eventi è il presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, Federico Vanni: «Il Consorzio non è solo manutenzione ordinaria, ma anche tutela della natura - ricorda il presidente - Progetti come Argini Fioriti rappresentano un'eccellenza del nostro ente perché ci permettono di lanciare un messaggio importante: la cura e la conservazione del territorio sono sfide fondamentali per il futuro. In questo percorso ogni sinergia ci aiuta a crescere, ed è per questo che il supporto dei Comuni, dell'Università di Pisa, così come la collaborazione con il Fai in terra senese è preziosa, poiché unisce più competenze sullo stesso tema, offrendo ai cittadini uno sguardo d'insieme più ampio e consapevole per riappropriarsi della propria storia e del proprio ambiente».



Gli studenti che hanno animato l'appuntamento con Argini Fioriti a Paganico



I piccoli partecipanti della splendida giornata con Argini Fioriti a Buonconvento

I NOSTRI INTERVENTI

L'INGEGNERIA NATURALISTICA DONA NUOVA VITA AL TORRENTE TRESSA E PROTEGGE SIENA DALL'EROSIONE



La gabbionata realizzata sotto lo svincolo di Siena Ovest

Una serie di importanti interventi eseguiti dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha interessato un tratto cruciale del torrente Tressa, alle porte di Siena. I lavori si sono concentrati in un contesto urbanizzato particolarmente sensibile, compreso tra l'uscita di Siena Ovest della tangenziale e la zona commerciale di Cerchiaia, un'area strategica che necessitava di una risposta decisa a criticità idrauliche legate a fenomeni di erosione. L'intero progetto, che si sviluppa su una lunghezza complessiva di circa un chilometro, ha visto l'impiego prevalente di tecniche di ingegneria naturalistica, coniugando la solidità strutturale al profondo rispetto per il paesaggio circostante. Per raggiungere questo obiettivo sono stati realizzati ben 320 gabbioni rigidi e sono state impiegate circa 3.800 tonnellate di massi per la costruzione di scogliere protettive. I lavori sono stati finanziati dalla Regione Toscana, per un importo complessivo di 415mila euro.

Il primo tassello di questo piano si è svi-

luppato in corrispondenza dell'immissione del fosso di Pescaia nel Tressa, proprio sotto lo svincolo di Siena Ovest. In questo punto si è provveduto al prolungamento della gabbionata esistente attraverso la posa di 200 gabbioni rigidi, che si sono attestati allo scatolare da cui le acque del fosso confluiscono nel torrente principale. Proprio per limitare la forte azione erosiva causata dalla confluenza, la protezione è stata estesa anche al fondo del torrente Tressa con l'ausilio di circa 400 tonnellate di massi. Spostandosi in prossimità dell'uscita di Siena Sud, nel tratto compreso tra l'attraversamento della strada di Sant'Apollinare e la zona commerciale di Massetana Romana, l'intervento si è focalizzato sulla riprofilatura delle sponde e sulla realizzazione di alcuni tratti di scogliere, fondamentali per risolvere le criticità legate a profondi dissesti ed erosioni. Le scogliere hanno permesso di mettere in sicurezza sia la spalla sinistra del ponte della strada di Sant'Apollinare, sia la strada di Sant'Abbondio.

Questo segmento dei lavori ha interessato uno sviluppo complessivo di circa 320 metri e ha richiesto l'utilizzo di circa 3.400 tonnellate di massi; per accelerare e favorire il ripristino ambientale dell'area, l'intervento è stato completato con la messa a dimora di talee di salice. Il progetto si è infine concluso in località Cerchiaia, dove si è proceduto allo scavo e alla riprofilatura di un tratto di 330 metri del torrente Tressa, oltre alla posa di 120 gabbioni rigidi per proteggere la sponda erosa che si trova proprio alle spalle dei primi edifici della zona commerciale.

«Questo imponente blocco di interventi sul torrente Tressa rappresenta una risposta concreta e strutturata a tutela di un'area ad altissima densità commerciale e urbana – sottolinea il presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, Federico Vanni – e dimostra come la programmazione del Consorzio sappia intercettare le reali fragilità del territorio. Lavorare alle porte di una città come Siena richiede una sensibilità doppia: dobbiamo garantire la massima efficienza idraulica per proteggere le attività economiche e le infrastrutture, ma dobbiamo farlo integrando le opere nell'ambiente. L'ampio ricorso all'ingegneria naturalistica conferma la nostra visione di una bonifica moderna, che preservi il valore ecologico».

«Dal punto di vista tecnico e progettuale, la sfida principale è stata quella di operare in spazi ristretti e a ridosso di infrastrutture strategiche come la tangenziale e i ponti stradali – spiega il direttore dei lavori, l'ingegnere Andrea Dottarelli – e per questo abbiamo cali-

I NOSTRI INTERVENTI

brato ogni singola azione sulla base delle specifiche criticità idrauliche di ciascun tratto. L'utilizzo dei gabbioni rigidi e delle scogliere in massi ciclopici ci ha permesso di stabilizzare le sponde soggette a forte erosione, mentre la scelta di inserire elementi vivi, come le talee di salice, innesca un processo di rinaturalizzazione spontanea. Le piante, crescendo, intrecceranno le loro radici con le strutture in pietra, aumentando la stabilità del terreno nel tempo e restituendo al torrente il suo aspetto naturale».



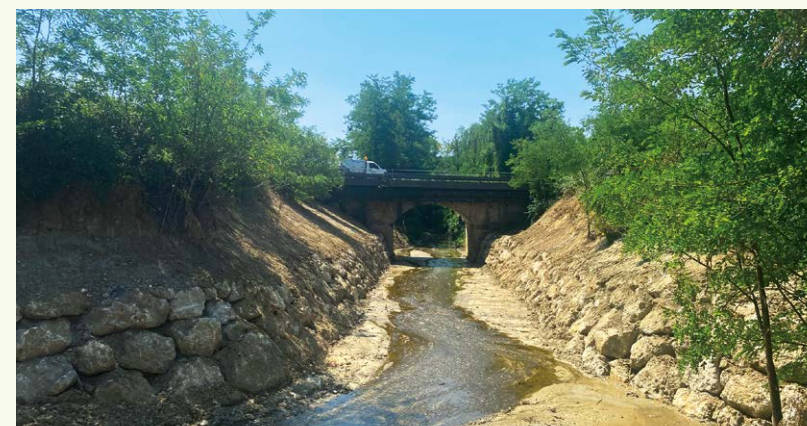
La scogliera realizzata per proteggere il ponte della strada di Sant'Antonio

COMPLETATA LA SCOGLIERA DI 60 METRI ALLA CONFLUENZA TRA RILUOGO E RIBUCCIANO

I lavori per rendere più sicuro Renaccio, alla periferia di Siena, sono conclusi. L'intervento, gestito dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, ha riguardato il punto critico immediatamente a valle della confluenza tra il torrente Rilugo e il fosso di Ribucciano, un'area duramente colpita dalle piogge del novembre 2019. L'erosione aveva reso instabili le sponde, minacciando la stabilità del ponte sulla strada provinciale Traversa Romana Aretina e compromettendo la capacità di deflusso dell'alveo in condizioni di piena. L'opera principale consiste in una scogliera di circa 60 metri realizzata con massi, posizionati su entrambi i lati del corso d'acqua per contrastare i fenomeni di erosione localizzata.

Oltre al consolidamento delle sponde, sono stati rimossi i sedimenti che ostruivano il flusso, riprofilando l'alveo per evitare deviazioni pericolose verso le spalle del ponte. Proprio sotto l'infrastruttura stradale, il fondo del torrente è stato rivestito con massi per circa 18 metri per impedire che la forza dell'acqua scalzi le fondamenta. I lavori, già certificati, sono stati realizzati grazie a un finanziamento da circa 100mila euro della Regione Toscana. Sull'importanza strategica dell'opera, il progettista Claudio Lombardi non ha dubbi: «La zona attorno alla confluenza – spiega – è già mappata come area potenzialmente allagabile e rinforzare le sponde significa ridurre concretamente le condizioni di rischio

idraulico connesso». «Il ponte sulla strada provinciale – aggiunge l'ingegnere – è un'infrastruttura fondamentale per la viabilità locale. La dinamica d'alveo e i fenomeni erosivi innescati dalle ultime piene stavano progressivamente scoprendo le fondamenta del ponte, compromettendone la stabilità; gli interventi eseguiti hanno consentito la ricostruzione stabile delle sponde e del fondo a protezione del manufatto». Il presidente Federico Vanni pone l'accento sulla tutela del tessuto locale: «Con il cambiamento climatico, gli eventi di pioggia intensa sono destinati a diventare più frequenti e interventi come questo costruiscono la resilienza del territorio, permettendo alle sponde di reggere meglio alle piene e riducendo così i danni e i costi delle future emergenze». Quello di Renaccio è un nuovo intervento importante concluso a Siena, che conferma l'impegno del Consorzio: «Continuiamo a dare grande importanza alla città di Siena, certamente tra le priorità della nuova assemblea», ricorda il presidente, che conclude confermando l'attenzione per l'ambiente: «L'intervento è stato progettato con grande attenzione alla natura. I massi replicano l'aspetto di una sponda naturale e le scarpate vengono inerbite per mantenere il carattere del corso d'acqua».



La scogliera realizzata alla confluenza tra Rilugo e Ribucciano

I NOSTRI INTERVENTI

SCOLMATORI DI ASCIANO PIÙ VICINI PROSEGUONO I LAVORI SUL RABATTA APPROVATO PROGETTO SUL BESTINA



Proseguono i lavori per la realizzazione dello scolmatore sul borro Rabatta

Il piano per la difesa idraulica del centro abitato di Asciano compie un nuovo passo avanti. È stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione del secondo scolmatore, quello sul borro Bestina. Il via libera è arrivato a seguito del rilascio, da parte di Rete Ferroviaria Italiana, dell'autorizzazione in deroga per l'esecuzione delle opere nella fascia di rispetto ferroviaria. Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha avviato le procedure di gara per l'affidamento dei lavori; la stipula del contratto e la consegna del cantiere sono programmate entro la prima metà del mese di novembre. L'infrastruttura sul borro Bestina, la principale di quelle da realizzare, consentirà di alleggerire le portate verso il centro abitato, deviando una portata stimata di circa 30 metri cubi al secondo con tempo di ritorno duecentennale, convogliandola sul borro Balloccio, tributario del borro La Copra.

«L'opera sul borro Bestina interviene sulla sezione idraulica principale per la laminazione delle portate di Asciano – spiega l'ingegnere Claudio Lombardi, progettista e direttore dei lavori

– La capacità di deviazione di 30 metri cubi al secondo riduce l'impatto delle piene sul capoluogo». Novità riguardano anche il terzo intervento del sistema, lo scolmatore del borro Bestinino. Sono state eseguite le indagini archeologiche preventive lungo il primo tratto del tracciato, dal borro Bestinino al crinale in prossimità del podere la Casella. I sondaggi, profondi due metri dal piano di campagna, sono stati prescritti dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo ed eseguiti con i mezzi del Consorzio sotto la sorveglianza dell'archeologa incaricata. Il progetto esecutivo del Bestinino è suddiviso in due stralci per esigenze di finanziamento e sarà completato una volta ottenuta l'approvazione del piano di indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico da parte della Soprintendenza. L'opera devierà oltre 10 metri cubi al secondo (con tempo di ritorno duecentennale) verso il borro di Poggio Greppoli, affluente del fiume Ombrone.

Proseguono invece i lavori per lo scol-

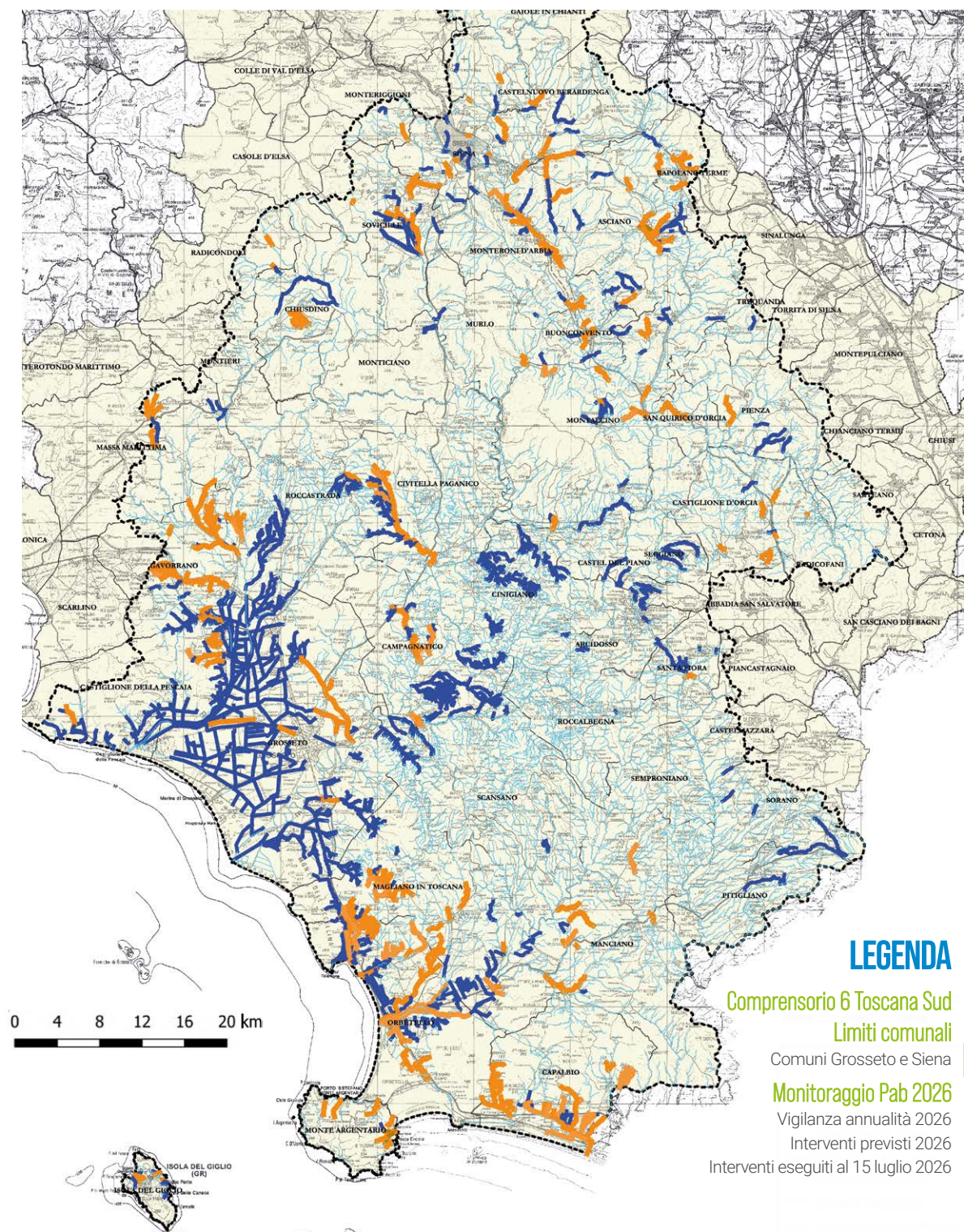
matore del borro della Rabatta, al podere Balloccio. È stato ultimato il primo tratto ed è stato avviato le secondo, dopo la consegna avvenuta a fine maggio. La fine dei lavori sul borro della Rabatta è stimata per la metà di ottobre, con il completamento dell'ultimo tratto fino al borro Balloccio e la realizzazione del manufatto di sfioro sul borro Rabatta in scogliere cementate. L'infrastruttura ridurrà la portata verso il centro abitato di circa 5 metri cubi al secondo con tempo di ritorno duecentennale, scaricandola sul borro Balloccio, operando in combinazione con le opere del Bestina e del Bestinino.

«Tutti gli aggiornamenti che periodicamente riceviamo dai nostri uffici tecnici – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, Federico Vanni – confermano l'assoluto impegno del nostro ente per questo progetto. Lo dobbiamo al sindaco Nucci e alla comunità di Asciano, che ha il diritto di sentirsi più protetta dalle alluvioni. Ci auguriamo che gli interventi possano procedere senza rallentamenti e concludersi nei tempi previsti».

«Andare avanti con questi progetti – conclude il sindaco di Asciano, Fabrizio Nucci – era una delle priorità per la nostra Amministrazione. L'iter è stato complesso, ma l'attenzione su questo tema è stata sempre costante e adesso sembra che i lavori possano finalmente procedere in modo celere. L'obiettivo, d'intesa con il Consorzio, è dare continuità ai cantieri e arrivare prima possibile alla conclusione». Il finanziamento complessivo della Regione Toscana per i tre lotti ammonta a circa due milioni di euro.

LA MANUTENZIONE

PIANO ATTIVITÀ DI BONIFICA 2026 MONITORAGGIO AGGIORNATO AL 15 LUGLIO



LEGENDA

- Consorzio 6 Toscana Sud
- Limiti comunali
- Comuni Grosseto e Siena
- Monitoraggio Pab 2026
- Vigilanza annualità 2026
- Interventi previsti 2026
- Interventi eseguiti al 15 luglio 2026



Registrazione del Tribunale di Grosseto
con iscrizione registro stampa numero
1519/2025 del 24/04/2025 RG V.G.
numero 558/25

BONIFICA *informa*

Bonifica Informa

Periodico di informazione
del Consorzio 6 Toscana Sud

Anno 2026, numero 2

Direttore responsabile

Carlo Pellegrino

Email: c.pellegrino@cb6toscanasud.it

Editore

Consorzio 6 Toscana Sud

Sede legale: Viale Ximenes, 3

58100 • Grosseto

Telefono: 056422189

Email: segreteria@cb6toscanasud.it

Pec: bonifica@pec.cb6toscanasud.it

Codice Fiscale: 01547070530

Tipografia

MIG srls

Via Aurelia Nord, 217 • 58100 • Grosseto

Telefono: 0564451374

Sede di Siena

via Leonida Cialfi 23, int. 15
Siena

Sede di Grosseto

viale Ximenes, 3 • Grosseto

Ufficio progettazione

via Tintoretto, 2 • Grosseto

Telefono: 056422189

Email: segreteria@cb6toscanasud.it

Pec: bonifica@pec.cb6toscanasud.it

Sede operativa di Marsiliana

strada del Camerone snc
Manciano (Gr)

Sede operativa di Ponte Tura

strada San Martino
Grosseto

Sede operativa di Barbaruta

strada comunale di Montalcino
Grosseto

Sede operativa di Ponte d'Arbia

via Galileo Galilei 45/G
Monteroni d'Arbia (Si)

ORGANIGRAMMA

Presidente

Federico Vanni

federico.vanni@cb6toscanasud.it

Vicepresidente

Roberto Olivelli

roberto.olivelli@cb6toscanasud.it

Direttore generale

Fabio Zappalorti

fabio.zappalorti@cb6toscanasud.it

Area manutenzione

Responsabile manutenzione, reticolo,
opere e sedi consortili: Massimo Tassi
m.tassi@cb6toscanasud.it

Responsabile programmazione
e monitoraggio: Francesco Corridori
f.corridori@cb6toscanasud.it

Area difesa del suolo e ambiente

Direttore: Valentina Chiarello

v.chiarello@cb6toscanasud.it

Area amministrativa

Direttore: Carlo Cagnani

c.cagnani@cb6toscanasud.it

Area irrigazione e contratti

Direttore: Roberto Tasselli

r.tasselli@cb6toscanasud.it

Ufficio staff

Responsabile: Vito Cognata

v.cognata@cb6toscanasud.it

Ufficio legale

Responsabile: Elena Santandrea

e.santandrea@cb6toscanasud.it

cb6toscanasud.it